

Direzione Regionale: TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G13235 del 02/11/2015

Proposta n. 16605 del 28/10/2015

Oggetto:

D.lgs. n. 152/2006, art. 208, c. 15 - CGS – Consolidamenti S.r.l. – Nulla Osta per l'inizio della campagna di attività di recupero (R5) di rifiuti non pericolosi (CER 17 05 04 – terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03) nel Comune di Ponzano Romano (Roma), in località Prato del Cavaliere, mediante impianto mobile autorizzato dalla Provincia di Forlì-Cesena con deliberazione n. 499, prot. n. 102308/2010 del 19.10.2010 e successiva modifica con Decreto n. 181, protocollo gen. 62505/2015 del 10.07.2015.

OGGETTO: D.lgs. n. 152/2006, art. 208, c. 15 - CGS – Consolidamenti S.r.l. – Nulla Osta per l'inizio della campagna di attività di recupero (R5) di rifiuti non pericolosi (CER 17 05 04 – terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03) nel Comune di Ponzano Romano (Roma), in località Prato del Cavaliere, mediante impianto mobile autorizzato dalla Provincia di Forlì-Cesena con deliberazione n. 499, prot. n. 102308/2010 del 19.10.2010 e successiva modifica con Decreto n. 181, protocollo gen. 62505/2015 del 10.07.2015.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI

Vista l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione Regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale, 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale del 29 maggio 2013 n. 112 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti" all'Architetto Manuela Manetti;

Vista la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Determinazione n. G03592 del 21 marzo 2014, avente ad oggetto "Conferimento di delega di funzioni ai Dirigenti delle Aree della Direzione regionale territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti";

Viste le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante "norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 208, comma 15;
- la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. concernente la "disciplina regionale della gestione dei rifiuti" e in particolare l'art. 4, comma 1, lettera i);
- la Legge Regionale 18 novembre 1991, n. 74 recante disposizioni in materia di tutela ambientale che istituisce, tra l'altro, il Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 10 gennaio 2006, n. 19 recante le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio d'impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante in nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti nel territorio regionale;

- la Deliberazione di Giunta Regionale 11 dicembre 2009, n. 956 e s.m.i. “Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell’ambito della gestione dei rifiuti”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 26 gennaio 2012, n. 34 “ Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio”;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Premesso che la Società CGS – Consolidamenti S.r.l., con sede operativa ed amministrativa nel Comune di Faenza (RA), via Mengolina n. 14, iscritta al Registro delle Imprese di Forlì-Cesena, R.E.A. n. 314791, legalmente rappresentata dal sig. Mauro Gorini, gestisce un impianto mobile, marca WIRTGEN modello WR2000, matricola 03.WR.0221, autorizzato in via definitiva, ai sensi dell’art. 208, comma 15 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dalla Provincia di Forlì-Cesena con deliberazione n. 499, prot. n. 102308/2010 del 19.10.2010 e successiva modifica con Decreto n. 181, protocollo gen. 62505/2015 del 10.07.2015;

Vista la nota acquisita al protocollo regionale al n. 433430/16 del 06.08.2015, con la quale la Ditta CGS – Consolidamenti S.r.l. ha dato comunicazione per l’inizio della campagna di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (CER 170504 – terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03), nel Comune di Ponzano Romano (Roma), in località Prato del Cavaliere;

Preso atto che:

- la Società CGS – Consolidamenti S.r.l., con nota del 15.10.2015, acquisita al protocollo regionale al n. 555335/16 del 15.10.2015, ha trasmesso:
 - la ricevuta di pagamento degli oneri istruttori previsti dalla DGR n. 956/2009;
 - copia della polizza assicurativa a copertura dei danni causati a terzi, con massimale non inferiore a 5 milioni di euro, per l’intero periodo della campagna d’attività da autorizzare;
- l’Area “Ciclo Integrato dei Rifiuti”:
 - con nota prot. GR/02/16/498394 del 18.09.2015 ha comunicato alla Società la Necessità di ottemperare alla prescrizione di cui al punto IX dell’allegato “B” della D.G.R. n. 864/2014, ovvero di presentare l’espressione favorevole della Area regionale competente per la V.I.A. o nei casi previsti dalla normativa vigente, la dichiarazione del tecnico incaricato della Società, attestante che “la campagna di attività di cui alla comunicazione non sia soggetta, secondo la normativa vigente, alle procedure in materia di Valutazione di Impatto Ambientale”.
 - con nota n. 433430/16 del 21.09.2015, al fine di acquisire il rispettivo parere di competenza, ha trasmesso a tutti gli Enti preposti la documentazione tecnico-amministrativa ricevuta dalla Società;
- la Società CGS – Consolidamenti S.r.l., con nota del 23.09.2015, acquisita al protocollo regionale al n. 507176/16 del 24.09.2015, in risposta alla nota regionale prot. GR/02/16/498394 del 18.09.2015, ha comunicato la non necessità di istanza di verifica della V.I.A., così come indicato nelle premesse della D.G.R. n. 864/2014, in quanto da un’analisi più approfondita sul sito è emerso una durata dei lavori inferiore a 30 giorni effettivi di lavoro;

Considerato che:

- nella fase istruttoria non sono emersi elementi ostativi per il rilascio alla Società, della autorizzazione dell’impianto mobile sopra indicato;
- entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 864/2014, è pervenuto solamente il parere dell’ARPA Lazio, Direzione Tecnica, Sezione di Roma, riportato nella nota n. 0084478 del 26.10.2015, acquisita al protocollo regionale al n. 576085/16 del 27.10.2015;

- con la nota di cui al punto precedente, sulla base della documentazione esaminata, l'ARPA Lazio ha rilasciato il proprio parere, esprimendo una serie di osservazioni e prescrizioni, come di seguito esposte:
1. non risultano essere stati definiti né il produttore, né il detentore dei rifiuti ai sensi dell'art. 183 del D.lgs 152/06;
 2. non è stata documentata la sussistenza delle condizioni di autorizzazione all'intervento, da ricondursi all'art. 208, comma 1 del D.lgs 152/2006, prerequisito necessario alla realizzazione dell'intervento di recupero previsto;
 3. mancanza di riferimento alle prescrizioni contenute nel paragrafo 1, commi c) ed f) della Deliberazione autorizzativa all'utilizzo dell'impianto rilasciato dalla provincia di Forlì Cesena, riguardanti rispettivamente il quantitativo massimo complessivo dei recuperi autorizzati, pari a 100.000 ton/anno e la procedura da seguire per rifiuti con codice a specchio, come nel caso in esame;
 4. necessità di una ulteriore verifica di dettaglio preventiva ai lavori, che confermi la natura non pericolosa dei rifiuti e il corretto codice CER assegnato, con analisi di caratterizzazione esaustiva ai sensi della Tabella 1 A dell'allegato V al Titolo IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i, con prelievo di un campione rappresentativo ai sensi delle Norme UNI 10802.
 5. nel caso di conferma dell'idoneità dei rifiuti secondo quanto prescritto al precedente punto 4., necessità di applicare la procedura prevista dalla Società CGS nel piano di Gestione Operativa, prevedendo la verifica in corso d'opera in cumuli della volumetria di circa 5000 mc, come riportato nel Piano stesso, mediante test di cessione ai sensi del D.M. 05/02/98 e s.m.i. ed analisi di caratterizzazione ai sensi della Tabella 1 A dell'allegato V al titolo IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i, con idoneo protocollo analitico;
 6. necessità di effettuare le operazioni di prelievo e la formazione del campione, in base alle Norme UNI 10802;
 7. obbligo di non gestire come rifiuti e, conseguentemente, di invio ad idoneo impianto di recupero e/o smaltimento, i materiali che a seguito della verifica in corso d'opera risultassero non conformi rispetto ai limiti della Tabella 1 A dell'allegato V al titolo IV del D.lgs. 152/06;
 8. obbligo di inviare all'Agenzia ARPA Lazio, Sezione di Roma, per il tramite dell'Autorità competente, gli esiti della prescritta verifica di dettaglio e la data effettiva di inizio delle attività per i controlli di competenza nei tempi previsti dell'intervento.

Rilevato che la Società CGS – Consolidamenti S.r.l.:

- con nota del 27.10.2015, acquisita al protocollo regionale al n. 580141/16 del 28.10.2015, ad integrazione delle analisi di caratterizzazione del cumulo di terreno da trattare, riportate nella relazione geologica, a firma del dott. Geologo David Simoncelli, prodotta in fase di richiesta autorizzativa, ha trasmesso un'ulteriore analisi chimica, identificata come Rapporto di prova n. 1512714-001 del 19.10.2015, rilasciata dal Gruppo CSA S.p.A., via al Torrente, 22, Rimini, eseguita su un campione di terreno rappresentativo prelevato nel cumulo con il metodo della "quartatura e degli incrementi" ai sensi della norma UNI 10802;
- con nota del 28.10.2015, identificata PEC opec279.20151028125054.27076.04.01.64@pec.aruba.it, ha precisato che il produttore e il detentore dei rifiuti ai sensi dell'art. 183 del D.lgs 152/2006 è la Società Iniziative Agricole S.p.A. di Rimini (RN), viale Tiberio, 11;
- con nota del 28.10.2015, identificata PEC opec279.20151028152305.10185.06.1.68@pec.aruba.it, ha precisato che nel corso dell'anno 2015 non è stata effettuata alcuna campagna di recupero di rifiuti e che pertanto non sono stati superati i quantitativi massimi autorizzati con Deliberazione della provincia di Forlì Cesena;

Atteso che con l'entrata in vigore del D.Lgs 205/2010 è stato abrogato l'obbligo di iscrizione all'Albo Gestori Ambientali categoria 7, per i gestori di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, che sono stati forniti i chiarimenti richiesti dall'ARPA nel proprio parere di competenza, per quanto attiene gli aspetti preventivi richiesti, e che, pertanto, nulla osta allo svolgimento della campagna d'attività della Società CGS – Consolidamenti S.r.l., da realizzare nel Comune di Ponzano Romano (Roma), in località Prato del Cavaliere, fermo restando il rispetto delle osservazioni e prescrizioni sopra indicate e l'obbligo da parte della Società di conseguire ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità previsto dalla normativa in vigore per la gestione dell'attività di cui trattasi;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- che Nulla Osta allo svolgimento della campagna d'attività di recupero (R5) di rifiuti non pericolosi (CER 17 05 04 – terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03), da parte della società CGS – Consolidamenti S.r.l., nel Comune di Ponzano Romano (Roma), in località Prato del Cavaliere, mediante impianto mobile;
- di stabilire che:
 - che la campagna di attività dovrà svolgersi nel Comune di Ponzano Romano (Roma), in località Prato del Cavaliere, secondo il cronoprogramma riportato nella relazione tecnica per una durata inferiore a 30 giorni, rilevato che per una tale durata ai sensi della richiamata D.G.R. n. 864/2014 non è necessaria verifica di assoggettabilità a V.I.A.;
 - durante lo svolgimento della campagna d'attività, la Ditta CGS – Consolidamenti S.r.l., dovrà rispettare le osservazioni e prescrizioni sopra richiamate, contenute nel parere ARPA, oltre a tutte le prescrizioni e condizioni contenute nella deliberazione autorizzativa all'utilizzo dell'impianto, rilasciata dalla Provincia di Forlì-Cesena con n. 499, prot. n. 102308/2010 del 19.10.2010 e successiva modifica con Decreto n. 181, protocollo gen. 62505/2015 del 10.07.2015;

Il presente atto verrà trasmesso alla Società CGS – Consolidamenti S.r.l., e, per il rispettivo seguito di competenza, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Ponzano Romano, all'ASL Roma RM F ed all'Arpa Lazio Sezione di Roma.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex art. 29, 41 e 119 del D.lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore
(Arch. Manuela Manetti)